

"AMICI DEGLI ALPINI"

«Orgoglioso! A Trento hanno sfilato con noi anche loro»

Lo dice il presidente dell'Ana Biella Marco Fulcheri che, a due settimane dall'Adunata, fa un bilancio della grande manifestazione nazionale

I numeri della sezione

UN ESERCITO DI 5300 VOLONTARI PER IL BIELLESE

Gli scritti alla sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini sono 5300. Tra questi ci sono circa 1400 aggregati, ovvero quei simpatizzanti che pur non avendo prestato servizio militare si riconoscono nei valori dell'Ana. Tra le fila di queste persone i 70 gruppi che compongono la sezione hanno selezionato chi più si è distinto per impegno e adesione ai principi dell'associazionismo alpino e a costoro è stato attribuito il riconoscimento di "amico degli alpini". Attualmente gli "amici" biellesi sono 119. Alpini, "amici degli alpini" e aggregati sono una grande risorsa per il territorio: persone che, come testimonia il libro verde del volontariato, sono sempre in prima fila quando c'è bisogno sia nelle manifestazioni e soprattutto nelle emergenze.



Marco Fulcheri
presidente
Ana Biella

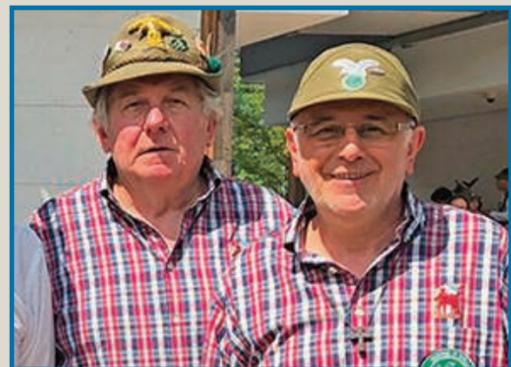
Non usa i mezzi termini il presidente della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Biella Marco Fulcheri. «All'Adunata di Trento abbiamo assistito a una svolta epocale. Per la prima volta gli amici e le amiche hanno sfilato, con tutti i diritti doveri di noi alpini, con noi. Questo perché, grazie alla modifica del regolamento nazionale — piaccia o non piaccia — è stato istituito, in ottica di futuro associativo, lo status di "amico/amica degli Alpini". Figura ancora non ben conosciuta e capita da molti, ma che sarà sempre più parte integrante dell'associazione». A Trento sono stati una quarantina gli "amici" della sezione che hanno sfilato con un cappello realizzato ad hoc per loro. Tra questi anche il parroco di Sandigliano

don Mario Parmigiani. «L'importanza di questa figura è sottolineata dal fatto che gli "amici degli alpini" vengono scelti dai singoli gruppi per il particolare impegno profuso. Per testimoniare il valore del riconoscimento, a settembre, durante la celebrazione di San Maurizio, nostro patrono, gli "amici" riceveranno ufficialmente l'attestato». L'adunata di Trento, con oltre mille biellesi presenti e quarata tra sindaci e amministratori, è stata un successo. E per gli alpini della sezione delegati a studiare il progetto Adunata di Biella 2022 è stata occasione per prendere spunti. «Se Trento, con un centro storico piccolo e schiacciato tra la montagna e l'Adige, è stata in grado di gestire la massa di 500 mila persone calate in un week-end, Biella non ha nulla da temere» conclude Fulcheri.

ANDREA FORMAGNANA



In alto a destra il copricapo degli "Amici degli alpini". Sopra una coppia di "amici" con la camicia della sezione di Biella



Sopra il parroco di Sandigliano don Mario Parmigiani con il capogruppo degli alpini della sua parrocchia Vincenzo Gariazzo. A fianco il gruppo alpini di Sagliano con il sindaco Patrick Forgnone. Forgnone è stato uno dei quaranta amministratori locali che hanno voluto accompagnare a Trento i loro alpini compaesani. La presenza dei sindaci, ne è convinto il presidente Ana Biella Marco Fulcheri, è un riconoscimento del lavoro che i vari gruppi portano avanti nei diversi comuni. Nello speciale "Adunata", per errore, avevamo indicato il gruppo di Sagliano insieme a quello di Andorno e Miagliano



A fianco Flavio Bertinaria, agronomo laureato in Sustainable Farming System (facoltà di agraria) all'Università di Torino. Sopra gli esperti che hanno partecipato alla conferenza in Kentucky (Usa). Tra di loro il tecnico biellese. Bertinaria è da poco reduce da una esperienza con una Ong in Bolivia. Lì aveva seguito un progetto sulla sicurezza alimentare delle popolazioni indigene. In questo viaggio americano Bertinaria è stato "ideascout" per l'azienda agricola La Fassona di Villanova Biellese.

AGRICOLTURA 4.0

Un tecnico biellese a una conferenza in Kentucky sulle innovazioni agricole



Flavio Bertinaria, giovane agronomo biellese, laureato in Sustainable Farming System all'Università di Torino in questi giorni si trova negli Usa, in Kentucky, uno dei grandi stati agricoli del Nord America. «Sono qui per partecipare ad una conferenza organizzata da AllTech (azienda leader mondiale nella nutrizione animale) sulle innovazioni in campo agricolo: dalla nutrigenomica alla produzione di proteine con gli insetti, dai collari elettronici che sostituiscono i recinti alle nuove tecniche Crispr per le modificazioni genetiche senza essere Ogm dice Flavio. «Questi solo alcuni dei temi trattati in questi 3 giorni intensivi». Flavio si trova al convegno nella veste "cacciatore d'idee" per conto dell'azienda agricola La Fassona di Villanova Biellese dei fratelli Simone e Roberto Bosio. «Il mio scopo è di captare le

più avanzate tecnologie disponibili in campo agricolo per riprogettare le aziende e creare dei sistemi agricoli sostenibili in grado di sapersi adattare ai continui cambiamenti del clima, del mercato e dell'etica del consumatore che è sempre più consapevole». Flavio aggiunge: «L'agricoltura è il settore che adotta meno tecnologie, questo può essere un'opportunità. L'importante è utilizzarle in modo davvero innovativo, con un sostanziale cambio di approccio, che non deve più essere meramente economico. Questa è una visione antica. L'agricoltura non produce solo cibo, ma soprattutto servizi per le persone e la natura stessa. I sistemi agricoli devono essere riprogettati pensando alla multifunzionalità dell'agricoltura. Le nuove tecnologie dunque possono essere utilizzate con queste finalità».



REVERCHON.it

DA 40 ANNI CON VOI!



OFFERTA

= 2x 82 €

OCCHIALI DA VISTA COMPLETI
LENTI + MONTATURA

fino a diottrie sf+3 cil+-1 con lenti bianche

COMPRI 1...1 è GRATIS!

BIELLA- Via Italia 15



+

